

VERS IL VOTO

Per l'associazione ambientalista, l'impianto per il Bondone è «poco rispettoso, non serve e costa troppo»

Il direttivo contrario all'inceneritore Favorevole invece a più ciclabili e «densificazione» delle aree urbane

# Italia Nostra: no alla funivia e sì alla città «a 15 minuti»

La sezione trentina di Italia Nostra parte da un dato preoccupante: 58,3%. È la percentuale dei votanti in Trentino alle ultime elezioni provinciali. «In vista delle elezioni comunali del 4 maggio, la prima cosa che chiediamo - sostengono gli esponenti dell'associazione ambientalista - indistintamente a tutti i candidati è un impegno a ricucire il rapporto tra politica e cittadinanza, a riconquistare una nuova fiducia dell'elettorato, a produrre condivisione, coinvolgimento e senso di appartenenza».

Le sfide che attendono i futuri amministratori sono tante e urgenti: clima, paesaggio, consumo di suolo, centri storici, mobilità sostenibile, cultura. E così anche le richieste per la città di Trento: nell'ottica di una «programmazione a lungo termine dello sviluppo urbano», Italia Nostra chiede una «**ricollocazione dei servizi**» come ospedali, università, scuole, polo giudiziario, centri sportivi e di una riorganizzazione dei trasporti, con l'obiettivo di creare una «città a 15 minuti», in cui tutto sia accessibile a piedi o in bicicletta. Inoltre, Italia Nostra chiede «l'abbandono del progetto della **funivia del Bondone**, per l'impatto che il sistema avrà sul paesaggio (un carosello continuo delle numerose cabine "a sganciamento automatico" sul fiume Adige e



sulle pendici del Bondone) e per la sua ridotta capacità di servizio; ed infine, ma non per ultimo, per la totale diseconomicità dell'intervento, con un costo preventivato di più di 80 milioni di euro e un deficit annuo di minimo 3 milioni, che costituirà un debito perenne a carico della cittadinanza». Sempre riguardo il capoluogo, la sezione trentina di Italia Nostra sollecita un intervento sul **patrimonio artistico** di Trento, in particolare sulle facciate dipinte.

Tante le tematiche sul tappeto, in primis la **sostenibilità ambientale**: la sezione trentina di Italia Nostra sottolinea la necessità di affrontare le criticità climatiche e ambientali, considerando il riscaldamento planetario che potrebbe raggiungere un aumento di 2,5-2,9 gradi entro il 2100. Oltre alla riduzione dei gas serra, la proposta è quella di evitare la costruzione di impianti di trattamento termico dei rifiuti, a favore di soluzioni più ecologiche.

Anche la **protezione del paesaggio**, delle terre alte e delle risorse naturali è una questione cruciale per Italia Nostra, che chiede di fermare le deroghe alle normative paesaggistiche e propone una politica turistica orientata alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale.

Un altro obiettivo fondamentale è fermare l'espansione edilizia incontrollata e puntare sulla **densificazione** delle aree già urbanizzate e la promozione del consumo di suolo zero, con nuovi piani regolatori comunali che prevedano il recupero di aree dismesse.

Infine, secondo Italia Nostra è importante contrastare lo **spopolamento** dei piccoli centri montani grazie a «un approccio multidisciplinare». Oltre agli incentivi fiscali, bisogna rafforzare i servizi vitali come trasporti pubblici, assistenza sanitaria e negozi.

L'associazione ambientalista conclude il suo programma inserendo la creazione di un **sistema di trasporto pubblico integrato**, per ridurre le emissioni e migliorare la vivibilità e la valorizzazione del **sistema culturale**. Italia Nostra invita a creare spazi di partecipazione e a coordinare le strutture museali e le manifestazioni artistiche del territorio, per favorire un'ulteriore crescita di questo settore. **B.G.**